Roma. QUELLI CHE NON CAMBIANO

In allegato il volantino ed il documento dell'amministrazione sulla pianificazione occupazionale



Roma, 12/11/2013

Si è svolto il 6 novembre scorso, l'incontro sindacale post-Macrostruttura, che avrebbe dovuto generare qualche significativa proposta rispetto al piano assunzionale 2013 e per gli anni successivi.

Di un possibile scorrimento di graduatorie, a qualsiasi titolo, o di una loro prosecuzione di efficacia, non se ne vuole sentir parlare. La litania è che le norme non lo consentono e che tutti gli astanti hanno le mani legate.

Così né il Direttore delle Risorse Umane, né l'Assessore nonché vice-sindaco, né il Segretario-Direttore Generale, hanno aperto alcuno spiraglio e anzi hanno confermato in toto il documento di "Riordino e Definizione della Pianificazione Occupazionale del Personale di Roma Capitale".

È stato subito chiarito che quando Marino andava predicando la "valorizzazione del Personale interno", si riferiva esclusivamente alla prospettiva di offrire una adeguata formazione. Che di questi tempi, indubbiamente, riempie i piatti delle famiglie dei lavoratori di

Roma Capitale e soprattutto stimola interesse e attaccamento all'Ente. Vuoi mettere avere del personale perfettamente formato anche se poi opera senza strumenti adeguati e in ambienti degradati nel totale disprezzo delle norme che tutelano gli ambienti di lavoro ed in compagnia di ratti e insetti di ogni tipo? In questi casi le norme non sono la priorità e la politica riesce persino a derogare ai diktat dell'Unione Europea. Senza contare che la formazione è un dovere del datore di lavoro e non una benevola concessione.

Tutti coloro che invece pensavano che valorizzazione del personale interno significasse: basta con gli affidamenti da centinaia di migliaia di Euro ai consulenti esterni; scorrimento delle graduatorie concorsuali interne sia della Dirigenza che del Comparto; chiusura della trattativa sul fondo; stabilizzazione di tutti i precari ecc., non avevano ben capito le promesse elettorali. Pazienza!

Ma uno dei passi del documento presentato dall'Amm.ne lascia presagire "nell'interesse dell'utenza, ***la riconfigurazione degli orari di servizio e di lavoro***, … e, al contempo, di miglioramento del benessere organizzativo percepito dai lavoratori". Non so voi, ma quello che percepiamo noi ricorda tanto la metafora del cetriolo in cerca di collocazione, altro che benessere organizzativo.

Oggi i Lavoratori di Roma Capitale hanno il dovere morale di difendersi operando su tre fronti.

Il primo è quello di contrapporsi a una burocrazia asservita al potere politico, ribadendo invece un impegno in prima persona nel rilancio della funzione sociale della Pubblica Amministrazione.

Il secondo è quello di rifiutare quella politica che ignora la legge solo quando ne viene favorita direttamente o attraverso i propri accoliti (il caso dei falsi biglietti dell'ATAC ha riguardato tutti i partiti e tutta la classe dirigente dell'azienda) e si trincera invece dietro i limiti della legge quando potrebbe estendere benefici in modo diffuso e generalizzato (leggasi proroga delle graduatorie dei concorsi).

Il terzo è quello di quelle organizzazioni sindacali (se ancora possono chiamarsi così) che hanno contrattato con la precedente amministrazione la progressione verticale da C a D solo per 245 vigili urbani e si sono poi ritrovate a snobbare la nostra delibera di iniziativa popolare, che parlava di tutti.

Ecco: queste tre categorie sono immutabili e immarcescibili. Esiste tra le tre categorie un sostenuto patto delle larghe intese che solo la classe lavoratrice può far saltare togliendo a tutte e tre le categorie consenso, voti e deferenza.

Ai lavoratori di Roma Capitale diamo

appuntamento Martedì 12/11 alle ore 14 in Via del Tempio di Giove in occasione della nuova contrattazione

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

via dell'Aeroporto 129 - 00175 - ROMA - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - usb@usb.it